

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA  
ANNO CCCXY (1899)

V.<sup>a</sup> STAGIONE DI CONCERTI

Lunedì 3 Aprile alle ore 4

VII.

CONCERTO GRIEG

DIRETTO DALL'AUTORE

COL CONCORSO

della Signora BERGLIOT IBSEN e di LUIGI GULLÌ

1. Tre pezzi orchestrali del *Sigurd Jorsalfar* (*Sigurd l'incrociatore*).  
Tragedia di BJÖRNSTJERNE BJÖRNSSON.  
a) Preludio (Nella Reggia). — b) Intermezzo (Il sogno di Borghild).  
c) Marcia trionfale.
2. Canzoni.  
a) Con una primula. — b) Ragna. — c) Visione.  
Signora Bergliot Ibsen. — Al piano: EDVARD GRIEG.
3. Concerto in la min. per Pianoforte ed Orchestra.  
*Allegro moderato. — Adagio. — Allegro marcato. — Quasi presto. — Maestoso.*  
Luigi Gullì.
4. Due melodie elegiache per strumenti ad arco sopra poesie Norvegiesi di A. O. VINJE.  
a) Ferite del cuore. — b) Ultima primavera.
5. Canzoni.  
a) Sera d'estate. — b) In barchetta. — c) Dolore di madre. — d) Ninfea.  
Signora Bergliot Ibsen. — Al piano: EDVARD GRIEG.
6. Prima Suite d'orchestra per il *Peer Gynt* poema drammatico di HENRIK IBSEN.  
a) Mattino. — b) Morte di Ase. — c) Danza di Antra. — d) Nell'antro del Re della montagna (I folletti perseguitano Peer Gynt).

Sedia numerata **L. 15.** - Palchettone **L. 3.** (compreso l'ingresso)  
— Ingresso **L. 5.** —

I biglietti trovansi vendibili presso i Magazzini: **Bossola**, Corso 140. — **Bretschneider**, Via Condotti 85. — **Piale**, Piazza di Spagna. — **Ricordi**, Corso 329 e presso la Sede Accademica.

Il pubblico è pregato di non entrare o uscire dalla Sala durante l'esecuzione dei pezzi.

Il pubblico è pregato di non entrare o uscire dalla Sala durante l'esecuzione dei pezzi.

## 1. Con una Primula.

(*Med en Primulaveris*) di I. PAULSEN.

Cogli, gentil figlia di primavera, il primo tenero fiore: non lo spregiare perch'esso sia lontano dalle rose di Giugno, che presto giungeranno. La state ha i suoi aurei incanti — nell'autunno sono gai i cuori — ma la primavera è più gradita: è il tempo d'amare e di godere. Per te e per me, mia cara, splende la luce della primavera; dunque prendi il fiore, non lo spregiare.

## 2. Ragna.

di H. DRACHMANN.

L'autore con espressione d'alta poesia canta la bellezza e la profondità dello sguardo infantile di Ragna, che paragona allo scintillio del lago, sotto le cui acque sogna lo spirito della vita.

## 3. Visione.

(*Et Syn*) di A. O. VINJE.

Una fanciulla vidi e ne fui conquiso; desiderai stringerla al cuore e non potei più dimenticarla.

Rimasi allora sorpreso e arrossii fin negli occhi: il suo tenero canto risuonava nello spazio e sempre io la vedeva o da presso o da lungi come la più bella visione.

Nessuna parola potrebbe descrivere la sua bellezza suprema.

Ma questa dolce visione ahimè disparve.....

## 4. Sera d'estate.

(*Ieg reiste en deilig Sommerkvaeld*) di I. PAULSEN.

Era una dolce sera d'estate e io vagava per i campi dove l'erba appariva verde e azzurri i fiords.

Una fanciulla passò con graziose movenze.

Oh cosa mai sognava quella fanciulla? Non temeva ella d'esser sola? Forse la spingono ignoti desii. Sentite? lontane canzoni che ripercuotono come un'eco di dolore.

## 5. In barchetta.

(*Mens jeg venter*) di V. KRAG.

Gli uccelli d'acqua in bianche torme: raggi di sole!

Le anitre sulle gialle zampe si pavoneggiano.

Va... va... verso il lido tutto intorno è tranquillo.

Lascia, mio tesoro, l'incantesimo del mare, lasciati ballare nella chiara notte di giugno.

Aspetta... nel dì di S. Giovanni vi avranno nozze e musica assai.

Cullami... tu, onda bianca.

Ella s'appressa, il mio tesoro s'avvicina... cullata come un sogno.

Ora tu sei mia, io son tuo. O musica taci!

## 6. Dolor di madre.

(*Modersorg*) di C. RICHARDT.

Vedesti tu il mio fanciullino dal bello sguardo intelligente? Io l'ho guardato per tanto tempo e pur mai abbastanza. O come è vuota la sua culla al mattino: e come è pieno il mio petto di dolore e di desiderio.

Dolce Gesù, tu fosti crudele di volerlo fra le stelle. Avevi tu bisogno d'un angetto? Tu m'hai preso colui che mi rendeva felice: tu gli desti le ali. Ora la gioia del cielo brilla intorno a lui. Aiutami e fa ch'io possa piangere.

## 7. Ninfea.

(*Med en Vandlilje*) di H. IBSEN.

Vedi, Maria, io ti reco un fiore che è venuto sull'onde del torrente. Se tu lo porrai sul tuo seno quel fiore sarà felice.

Guardati di sognare presso il torrente perchè le onde ti attrarrebbero senza posa.

Il lago è chiaro come il tuo seno, ma ogni sogno vicino a lui è pericolo.

Il loto si sollazza sulla superficie delle acque tranquillo come dormisse.

---

Le canzoni verranno cantate in lingua norvegiese e danese.